USB
UNIONE SINDACALE DI BASE

Ministro,

con la notizia dell'imminente pubblicazione del bando di mobilità esterna Lei, oltre che smentire ancora una volta se stesso, infrange definitivamente le speranze dei lavoratori giudiziari di conseguire la strameritata progressione di carriera.

Infatti, allo stato dell'arte, con la copertura di oltre un migliaio di posti vacanti nella terza area viene di fatto inibita ogni possibilità per il personale interno di acquisire la qualifica funzionale superiore.

Nella riunione del 23 ottobre 2014, quando lei Ministro annunciò alle OO.SS il potenziamento delle dotazioni organiche mediante l'assunzione di circa 1000 dipendenti e la mobilità esterna di 1200 lavoratori, la USB P.I. intuì le reali intenzioni dell'Amministrazione ed in particolare l'evidente disinteresse a procedere nella riqualificazione professionale del proprio personale. Tanto più che per la c.d. riqualificazione del personale c'erano a disposizione solo 7.500.000 di euro e non erano state pensate soluzioni legislative, altro grosso ostacolo per la soluzione del problema.

E pensare Ministro che fu lei stesso, a pochi giorni dal suo insediamento, a riaccendere le speranze di tutti i lavoratori dichiarando che nel varo della riforma della Giustizia non si sarebbe potuto prescindere dalla completa valorizzazione professionale del personale giudiziario, ingiustamente penalizzato dalla mai conseguita progressione di carriera.

Belle parole, tanti impegni ma nella sostanza solo una "bufala" del Governo di turno che, ancora una volta, mortifica la dignità di tutti i dipendenti giudiziari, in un sistema collassato dai sempre più crescenti carichi di lavoro e con mezzi e risorse sempre più risicati, i quali hanno finora garantito un più che dignitoso servizio ai cittadini.

Lei smentisce se stesso caro Ministro perché in quella stessa riunione propose alle OO.SS. di cogestire con l'Amministrazione i criteri e le modalità di reclutamento del nuovo personale, oggi invece ci viene recapitata la comunicazione dell'imminente pubblicazione del bando.

La USB P.I. in quell'occasione oltre ad avere chiaro che sul fronte della riqualificazione nulla era stato fatto, le puntualizzò che come O.S. non eravamo adusi a cogestire, pratica molto cara a chi negli anni ha smesso di stare dalla parte dei lavoratori, semmai a praticare il conflitto.

E' indiscutibile che l'organico dell'Amministrazione Giudiziaria va tempestivamente potenziato con nuove assunzioni di personale, utile anche ad un ricambio generazionale: la USB P.I. lo aveva ribadito nella sua proposta di riorganizzazione della giustizia presentata nel mese di giugno, indicando tuttavia, con altrettanta chiarezza, che nessuna riforma o riorganizzazione poteva essere attuata se non fosse stata preceduta dalla progressione di carriera del personale, con la sua ricollocazione in nuovi profili professionali, più rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione.

Quindi dare priorità alla mobilità e alle assunzioni significa affossare definitivamente la riqualificazione, ecco perché la USB P.I. aveva insistito ed insiste ancora oggi a dare priorità alla progressione di carriera del personale che ha garantito negli anni, nonostante le enormi difficoltà, il buon andamento degli uffici.

Ministro, tra l'altro, i problemi che affliggono i lavoratori della giustizia sono tanti ma, trovare una soluzione, per rimuovere gli ostacoli che hanno finora impedito una sacrosanta progressione di carriera, sarebbe stato un segnale positivo e una chiara volontà di cambiare rotta.

E siccome il tempo a disposizione sta però per scadere sappia Ministro che la USB P.I. dichiara sin da subito lo stato di agitazione del personale, riservandosi di adottare ulteriori e più incisive forme di lotta qualora non pervengano dal competente Ministero concrete e immediate iniziative per la soluzione del problema.

Roma 8 gennaio 2015

USB P.I. - Esecutivo Giustizia
Giuseppa Todisco